Gruppo – 14 Sabato

GRUPPO AL1

MODERATORE: Sr Luigina Bellomo (ASF)

SEGRETARIO: Sebastiano Lucio Barbagallo (ASSCC)

Buongiorno, il gruppo AL1 è composto da 13 partecipanti (n. 1 TR, 1 Aspirante SSCC, 7 ASSCC, 4 ex Allievi, 1 ASF) .

Con la presente volevamo condividere quanto è emerso dall’incontro di gruppo in merito alle testimonianze della tavola rotonda e i tre contributi fatti dal nostro gruppo per arricchire la laicità della Famiglia Salesiana:

RISONANZE DELLE TESTIMONIANZE:

* La differenza tra consacrato e laico è un problema attuale, lo spirito salesiano deve essere portato in prima linea affinché possa abbattere questa diversità; portare al pari il consacrato ed il laico
* Un altro elemento che è emerso è quello di aprirsi, saper ascoltare per fare in modo da far scorrere, trasferire (come il lievito) il dono del carisma che è dentro di ognuno di noi;
* Bisogna porre al centro Dio ed è lui che ci dà le linee guida per fare quello di cui noi siamo chiamati a fare;
* Condividere è il punto forza della sinodalità;

CONTRIBUTI PER ARRICCHIRE LA LAICITA’ DELLA FAMIGLIA SALESIANA:

* L’arricchimento della laicità della Famiglia salesiana è l’approfondimento e la comprensione della parola “sinodalità” perché è importante che tutti capiscano il vero significato di tale termine con spirito salesiano;

ASPETTI CON I QUALI I GRUPPI RELIGIOSI POSSONO ARRICCHIRE LA COMPLEMENTARIETA’ LAICALE DELLA FAMIGLIA SALESIANA E VICEVERSA

La diversità deve essere un punto di forza, una ricchezza che mettendola insieme può dare i suoi frutti. Ci deve essere un’apertura e non una chiusura.

Questo atteggiamento di apertura verso tutta la famiglia salesiana, attraverso la complementarietà, porta il religioso a dare al laico, con l’accompagnamento spirituale, un’arma in più al fine di poter svolgere, nel migliore dei modi, aiutandolo nel suo percorso vocazionale.

ed il laico attraverso il suo impegno, la sua disponibilità, la corresponsabilità, la collaborazione diretta e la sua umiltà, nel vivere il quotidiano, può dare al consacrato.

Questo è quanto è emerso dal nostro incontro.

Ma è stato un lavoro molto faticoso fare emergere quello di cui sopra. Ci siamo trovati in un gruppo dove la lingua principale era l’inglese; menomale che c’era Corrado di Torino (un salesiano cooperatore) che ci ha dato una mano di aiuto nella traduzione. Ma non sempre si capiva il messaggio che si voleva trasmettere attraverso il loro intervento.

GRUPPO AL 2

1) IDEE CHE SINTETIZZANO LE RISONANZE

i. Interessante la riflessione sul “campo di azione dei laici”; l’idea della “professionalità”; la necessità di

avere strumenti adeguati  non farsi fagocitare dalla società

ii. Il laico “contemplativo” (secondo il modello di don Bosco) non è estraniato dal mondo, ma ne è immerso

iii. È molto importante che il laico cristiano sia impegnato nella politica  la “mistica a occhi aperti”

iv. La nostra missione è “essere lievito” senza fare cose eccezionali, ma nel piccolo del quotidiano (ogni

goccia è feconda insieme a tante altre gocce)

v. È fondamentale la formazione per i laici, ma non necessariamente la dobbiamo attendere dai consacrati;

dobbiamo crescere per essere capaci di curare da noi stessi la formazione

2) CONTRIBUTI PER ARRICCHIRE LA LAICITA’ DELLA FS

 È Importante che la FORMAZIONE sia fatta “insieme” (consacrati, famiglie, giovani), ma anche PENSATA

E PROGETTATA INSIEME, anche tra diversi Gruppi della FS

 La formazione deve portare a ben comprendere e conoscere l’IDENTITA’ di ciascun gruppo, perché

conoscere le diverse identità favorisce e rende possibile la COMPLEMENTARITÀ

 Prestare attenzione al rischio di parlarci senza comprenderci reciprocamente; a volte la comunicazione

(tra i Gruppi e nei gruppi) è sterile perché non ci comprendiamo

3) ASPETTI CON I QUALI I GRUPPI RELIGIOSI POSSONO ARRICCHIRE LA COMPLEMENTARIETA’ LAICALE

DELLA FS

 La formazione non sia intesa come didattica (cioè uno insegna ed un o impara), ma deve essere

RECIPROCA

 Riconoscere la SPECIFICITÀ e l’IDENTITÀ degli altri Gruppi della FS

4) ASPETTI CON I QUALI I GRUPPI LAICALI POSSONO ARRICCHIRE LA COMPLEMENTARIETA’

CONSACRATA DELLA FS

 Saper stare nello spazio del “profano” (che non ha una accezione negativa); lo spazio “profano” è

comunque, luogo di incontro con Gesù

 Non “sederci” comodamente, ma uscire e RINNOVARCI (uscire dalla zona di comfort)

 Riconoscere che c’è bisogno di crescere e non scoraggiarci

Gruppo AL3

Risposte alla domanda 3:

1. Crescere nella conoscenza reciproca , tra laici preti e consacrati, assumendo uno stile di amicizia fraterna e crescendo nella relazione. Da qui, cresciuti e mettendo al centro la comunione, far partire la missione.

2. Mettere in atto percorsi di formazione permanente per formare alla missione della Chiesa, per esprimere la dimensione laicale. Mettendo al centro l’educazione all’amore e alla politica e sociale ed economica: cammino spirituale (centralità del battesimo) culturale. La formazione dovrebbe avere come detonatori privilegiati i giovani adulti (pastorale in uscita) e dovrebbe essere fatta insieme: laici, preti e consacrati.

3. Promuovere la missione laicale nel mondo, nel profano. Fuori da oratori, sacrestie etc. Per essere luce, sale, lievito che si mescola con la pasta, compromettendosi in tutto con le gioie ed i dolori del mondo , tranne il peccato.

AL4

**1. Le cinque idee delle risorenza delle testimonianze della tavola rotonda e i dialoghi seguenti:**

- Synodalitá - non solo tra i membri della Famiglia Salesiana, pero anche fuori di la, con tutte le parte della chiesa

- non ci siamo posti neutri - siamo invitatti essere attivi come laici a tutti posti della nostre vitá, della nostra presneza nella chiesa e nell mondo

- Partire da quello che siamo - dall nostro essere

- Trasversalitá - la possibiltá di mettere e conoscere molti memberi della FS - con differente religione, professione, vocazione, origine.... e arrichici

- Formazione laica (seria) per essere eversivi e non sovversivi, essere capaci di condividere spiritualitá via conoscenza dei documenti di chiesa

**2. 3 punti contributi fatti dall nostro gruppo per arrichire la laicitá della Famiglia Salesiana**

- migliorare la sapienza/conoscenza della FS/ gruppi della FS per tutti membri

- ofrire ai giovanni gia durante formazione, tutte possibilitá della FS, tutti gruppi, tutte versioni della charisma salesiana

- conoscere FS nella profnoditá con aspetti laicali della FS nella profonditá

**3. 2 aspetti con i quali gruppi religiosi possono arrichire la complementarietá della Famiglia Salesiana**

- prendere cura per la formazione vocazionale  e animazione vocazionale e condividere la responsabilitá della formazione con i laici

- cambiare il linguaggio - se mancano SDB non significa che non ci sono "Salesiani" - ci possono essere cooperatiori, exallievi, exallievi, testimoni di risorto come presneza Salesiana

**4. 3 aspetti con i quali i gruppi laicali possono arrichire la complementarietá consacrata della Famiglia Salesiana**

- prendere il ruolo attivo nella formazione nella FS

- fare buona formazione - di qualitá - di laici

- accetare la responsabilitá di essere i testimoni di Don Bosco nello stesso/similare modo come religiosi della FS - abbiamo stessa responsabilitá

AL6

RISONANZE:

1. Complementarietà
2. Attenzione alla famiglia
3. Attenzione alla formazione
4. Accoglienza umana
5. Essere testimoni nel quotidiano

CONTRIBUTI PER ARRICCHIRE LA LAICITA’ DELLA FAM. SALESIANA:

1. Restituire con gratitudine ciò che si è ricevuto dalla formazione salesiana
2. Prontezza nel proporre
3. Rafforzare i valori cristiani e quindi: identità, formazione e missione

ASPETTI CON I QUALI I GRUPPI RELIGIOSI POSSONO ARRICCHIRE LA COMPLEMENTARITA’ LAICALE DELLA FAM SALESIANA

1. Apertura al nuovo
2. Essere più fiduciosi verso i laici
3. Spirito di sinodalità

ASPETTI CON I QUALI I GRUPPI LAICALI POSSONO ARRICCHIRE LA COMPLEMENTARITA’ CONSACRATA DELLA FAM. SALESIANA

1. Essere più entusiasti e gioiosi nel servizio sacerdotale
2. Essere più fiduciosi verso i sacerdoti
3. Cogestione delle corresponsabilità

GRUPPO AL7

RISONANZE TESTIMONIANZA TAVOLA ROTONDA

- importanza di curare l'interiorità,per vivere la contemplazione in azione ed essere lievito per gli altri.

- l'importanza di camminare assieme, laddove si vive: aprire occhi e cuore per accorgersi e vedere il passo dell'altro (sinodalità), saper accogliere senza giudicare e saper ascoltare.

- la forza dell'amore espansivo che contagia: chi lo riceve lo dona agli altri.

- impegno politico e sociale dei laici per costruire il bene comune per non rischiare di chiudersi in se stessi.

CONTRIBUTI PER ARRICCHIRE LAICITA' DELLA FS

- far emergere interiorità: vivere lì dove siamo chiamati, anche nelle difficoltà, consapevoli che il germe non germoglia senza sofferenza.

- conoscere le realtà attive della FS, sia laicali che religiose, presenti nel territorio regionale>nazionale>mondiale. Trovare spazi di ascolto per condividere le diverse esperienze per valorizzare la complementarietà.

GRUPPI RELIGIOSI COME POSSONO ARRICCHIRE LA COMPLEMENTARIETA' LAICALE DELLA FS

- presenza di una guida spirituale che nutra il carisma e l'identità del gruppo.

-i gruppi religiosi possano capire e comprendere la specificità del carisma e l'identità del gruppo

- puntare a camminare insieme tra i vari gruppi religiosi (ad es FMA e SDB) con una maggiore cooperazione tra essi.

- GRUPPI LAICI COME POSSONO ARRICCHIRE LA COMPLEMENTARIETA' CONSACRATA DELLA FS

- essere testimoni come laici per i gruppi religiosi

- far fiorire vocazioni

- aiutare la famiglia (sempre più in difficoltà) e i giovani

----------

SFIDA : incontrare i giovani che vivono fuori dalla realtà cristiana

trovare un linguaggio che possa colmare il vuoto tra il progresso tecnologico/scientifico (che nega Dio) e l'incontro con Dio.

AL8

Risonanza tavola rotonda del giorno precedente 14 gennaio

- Ogni istante dovrebbe essere orientato verso Dio, senza separare i momenti sacri da

quelli quotidiani.

-Tutte le situazioni che viviamo, sono occasioni per incontrare Dio ed è necessario

contemplare Dio nelle vicende e nei fatti vissuti nella nostra vita.

- I laici hanno la particolarità di poter raggiungere con la testimonianza, posti e luoghi nei

quali i religiosi, nella loro quotidianità, non possono arrivare.

- La partecipazione dei laici è fondamentale lì dove si trovano.

- Fondamentale è la collaborazione tra laici e religiosi, il confrontarsi, il consigliarsi, il

sostenersi.

Tre contributi per arricchire la laicità della Famiglia Salesiana

- Lasciare le nostre comodità e accettare le sfide del mondo pagano, mettendosi in ascolto

di

chi è lontano e tendendo la mano.

- Ritrovarsi o incontrarsi con i diversi gruppi per conoscersi e poter meglio collaborare,

oltre a incoraggiarsi e sostenersi vicendevolmente.

- Ritenersi tutti sullo stesso piano, alla stesso livello, laici e consacrati, ognuno

fondamentale con la propria testimonianza e il proprio lavoro lì dove si trova.

Tre aspetti con i quali i gruppi religiosi possono arricchire la complementarietà

Laicale

- Aiutare i laici a capire, a scoprire quanta bellezza c’è dentro a ogni diversa vocazione,

accompagnandoli alla scelta più giusta.

- Fornire un solido appoggio nelle varie formazioni.

- Nei possibili confronti, tenere in considerazione le idee di tutti e decidere insieme.

Tre aspetti con i quali i gruppi laicali possono arricchire la complementarietà

consacrata

- Fondamentale è la testimonianza dei laici nel vivere al meglio la loro vocazione.

- Importante fornire il massimo della professionalità delle attività lavorative laicali, nelle

diverse collaborazioni.

- I gruppi laici immersi maggiormente tra le persone che vivono il mondo pagano, possono

raccontare la verità dell’immenso impegno dei consacrati, nell’aiutare i bisognosi di ogni tipo di aiuto. Possono raccontare quelle verità che in pochi conoscono, perché agiscono nel silenzio lontano dai riflettori del mondo.

AL09

5 ideas testimonios:

- Resaltar la palabra "juntos"

- Preguntarnos si estamos solo al servicio o si también vivimos las experiencias. Vivir experiencias.

- Respeto a otras religiones y estar presentes.

- Misma identidad. No diferenciarnos y ser auténticos en el trabajo, lo cotidiano, en la misión. Unificar.

- Formación y presencia para culminar los procesos educativos y de fe de los jóvenes,  en especial, los universitarios,  para presentarles los distintos grupos de la familia salesiana. Presencia desde el silencio en lugares hostiles, pero sin rendirnos.

3 aportaciones laicidad de la familia salesiana:

- No perder la esperanza y ser pacientes.

- Formación y valentía. No descuidar nuestra espiritualidad.

- Respeto a cada tipo de familia y otras religiones.

Los siguientes dos puntos pensamos que son complementarios y compartimos para ambos las respuestas:

- Somos la misma familia.  Somos unos parte de la familia de los otros (religiosos y laicos). No hacer distinciones, valorando las diferencias como riquezas y poniendo al servicio de los otros cada talento, cada don.

- Creer en que es posible que lo hagamos, que somos uno.

- Estar presentes, a disposición unos de otros. Desde el respeto ayudarnos. Aprender de la experiencia de cada uno y tener momentos juntos.

GRUPPO 10

è emerso quanto segue riguardo alle risonanze delle testimonianze della tavola rotonda:

* Importanza della testimonianza del laico nel modo politico-sociale
* Essere chiesa in uscita: incontrare i giovani, gli adulti, gli anziani “fuori” dal Tempio
* Testimoniare con la vita e non con le parole
* Gratuità della testimonianza
* Essere, come Maria, portatori di Cristo con il nostro stile di vita

Per arricchire la laicità della FS riteniamo importante:

* Conoscere e vivere fino in fondo la specificità del carisma proprio di ogni gruppo
* Dialogare e condividere fra i gruppi sensibilità ed esperienze comuni
* Evitare le sovrapposizioni di iniziative e progetti ma sostenere gli uni quelle degli altri

Per ciò che riguarda il contributo ai laici da parte dei gruppi religiosi:

* Farsi portatori autentici della Parola di Dio
* Calarsi nella quotidianità dei laici, soprattutto giovani, cercandoli lì dove sono
* Essere generosi nell’accoglienza e nella pazienza

Come laici sentiamo di dover sostenere maggiormente i nostri consacrati:

* Offrendo loro momenti di famiglia
* Con preghiere ed umano sostegno
* Nel confronto continuo e rispettoso delle specificità

REL 01

Per arricchire la laicità della famiglia salesiana

1- FORMAZIONE INSIEME, non solo da un punto di vista educativo, ma anche nella spiritualità e nel carisma.

2- COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI, collaborazione con giovani laici e protagonismo ai ragazzi.

3- COINVOLGIMENTO E LAVORO con persone di altre religioni, prospettiva di Regno più ampio.

Come i gruppi religiosi possono arricchire la complementarietà laicale:

1- La TESTIMONIANZA DELLA PROPRIA VOCAZIONE noi da consacrati ai laici.

2- LA PRESENZA e l'ACCOMPAGNAMENTO (se i giovani cercano noi, è perché cercano un religioso) che colpisce molto di più di grandi altre cose.

3- Noi possiamo dare valore alla figura del laico nel fargli scoprire e nel dar valore alla sua vocazione.

Come i gruppi laicali possono arricchire la complementarietà religiosi:

1- La TESTIMONIANZA DELLA PROPRIA VOCAZIONE i laici a noi consacrati.

2- I laici possono arrivare la dove religiosi non arrivano. Luogo di lavoro non c'è più don Bosco che va a trovare i suoi ragazzi. Anche nelle scuole statali.

3- la vita unita in Dio in tutti i contesti in cui si vive: lavoro, famiglia, parrocchia, servizio.

REL 03

Risonare alla tavola Rotanda:

1. L’identità è di tutti, nessuno ha il monopolio del carisma
2. Essere aperti alla complimentarietà
3. Equilibrio tra essere e fare ricuperando la virtù della temperanza.
4. Valorizzare la sinodalità, incaruandola nelle opere superando la paura determinata dalla fragilità dell’identità

Contributi alla laicità

1. Vivere la radicalità del vangelo e della propria identità
2. Accogliere e accettare l’identità dei diversi gruppi della famigla salesiana assieme ai diversi modelli di vita cristiana in un atteggiamento di complimentarietà
3. Come religiosi essere aperti alle realtà del mondo valutando la cultura con l’impegno verso la preparazione professionale
4. Ricuperare l’apertura orginale alla quotidianità affrezzando il contributo dei laici

REL 4  
  
  
Risonanze della testimonianze della tavola rotonda e dei dialoghi seguenti.   
  
  
1.Particolarmente significativo l'intervento di Dovis, innovativo e rispondente ai tempi attuali, soprattutto per la capacità di armonizzare e distinguere la vita laicale e l vita consacrata. Importante la sottolineatura che il pulpito del laico è fuori, non in Chiesa. Il laico deve assumere ciò che è specifico del suo campo, come i religiosi. La provocazione di affidare alcune realtà ai laici perché sono diminuite le vocazioni, o perché i religiosi non ce la fanno, è un grande rischio, inoltre il valore della sinodalità partendo dalla quotidianità e dalla sua condivisione.  
  
  
 L'intervento di Cursi ha ben sottolineato l'aspetto giovanile ed educativo. Due elementi: vivere la laicità nella professione; necessità di camminii formativi per i laici, un aspetto da approfondire. Apprezzato il riferimento alla santità vissuto nella laicità e alla realtà socio-politica. La formazione non è informazione, teoria, ma piano piano deve diventare vita. Considerare il riferimento al "tango clericale" che talvolta si verifica nelle nostre realtà.  
  
  
Indica tre contribuiti per arricchire la laicità della Famiglia Salesiana.  
  
  
Formazione da offrire ai laici, possibilmente non "clericale", quindi specifica perché ciascuno diventi più responsabili nei gruppi nei quali si è inseriti. Curare di più la professionalità.   
  
Normalizzare ed umanizzarre di più la nostra vita consacrata ed essere testimoni della relazione con Dio, di essere suoi cercatori.  
  
Chiarezza dei ruoli.   
  
  
Indica i tre aspetti con i quali i gruppi religiosi possono arricchire la complementarietà laicale della Famiglia Salesiana.   
  
  
Garantire e testimoniare il carisma salesiano.  
  
Importanza dell'accompagnamento, non solo istituzionale ma anche come vicinanza a quanto vivono.Non porsi su un piedistallo.   
  
Offrire formazione e trovare strategie perché sia accettata.  
  
  
Indica i tre aspetti con i quali i gruppi laicali possono arricchire la complementarietà consacrata della Famiglia Salesiana.   
  
  
Lasciarci dire come vorrebbero che fossimo come consacrati e che cosa apprezzano di noi.  
  
Intensificare  i momenti non formali.  
  
I laici ci aiutano a vivere di più in famiglia e concretamente lo spirito di famiglia.  
  
Dovremmo essere esperti di spiritualità nell'educazione, secondo il Sistema preventivo, è una pedagogia da recuperare come consacrati.

**REL 5**

1. CAMMINI SINODALI (formazione congiunta) che producano processi di formazione per accrescere:

* IDENTITA’
* COSCIENZA della PROPIA VOCAZIONE
* SINODALITA’
* PASSIONE per i VALORI CRISTIANI NELL’IMPEGNI ORDINARI
* IL SENSO DELLA MISSIONE (LA CHIESA)

1. CONTRIBUTI CHE ARRICCHISCONO LA LAICITA’

* SAPER RICONOSCERE LA PROFESSIONALITA’ DEI NOSTRI LAICI
* COINVOLGERLI PER ARRICCHIRCHI COME FAMIGLIA
* SAPERLI ACCOMPAGNARE SPIRITUALMENTE
* SAPER DARE FIDUCIA

1. CONTRIBUTI PER COMPLEMENTARIETA’

* LA RICCHEZZA DEL CARISMA ALLA CHIESA
* LA CONSAPEVOLEZZA DI ESSERE FAMIGLIA
* LA CAPACITA’ DI ESSERE SEMI BUONI PER TESTIMONIARE NELLA CHIESA, NELLA SOCIETA’ UN CARISMA E UNA FEDE

REL 06

a) risonanze sulle testimonianze della tavola rotonda e dei dialoghi seguenti -> L’identità laicale con stile salesiano: “per chi sono?”

-> L’importanza del formare i laici, perché nella loro vita quotidiana e nel loro ambiente di studio, lavoro, hobby, ecc. Possano essere annunciatori con la loro testimonianza. Essa non si deve fermare alle sole competenze catechistiche o di animazione. Ma essere una formazione che tocca anche l’aspetto socio-politico, non per fare politica o propaganda partitica; ma una formazione che ha lo scopo di trasmettere dei valori che il laico può promuovere al mondo (*“la politica è il primo luogo di carità - Paolo VI”*).

-> Laico come collaboratore e parte essenziale e viva dell’equipe e non come servo o sottoposto dei religiosi.

-> I laici sono gli occhi del religioso. Perché nella loro vita laicale, vivono e vedono la realtà che al religioso può sfuggire. Ciò non è una mancanza da nessuna delle due parti, anzi, è un opportunità di complementarietà tra gli stati di vita.

-> Laico che abbia a cuore la gratuità del servizio. Che non viva l’opera solamente come azienda in cui svolgere le sue ore di lavoro, ma come una casa in cui si possa sentire partecipe, responsabile e libero di donarsi gratuitamente.

b) 3 contributi con la quale sarebbe possibile arricchire la laicità della famiglia salesiana

-> La formazione dei laici, perché possano andare nel mondo ed evangelizzare laddove non arrivano i religiosi

-> Riprendere la castità del cuore e non possedere né opere, né progetti, né ragazzi o laici. Perché possano essere liberi di portare il carisma non solo nei nostri cortili ma nel mondo. Facendo di noi religiosi totalmente abbandonati in Dio e solo dei strumenti nelle sue mani.

-> Come religiosi, dobbiamo farci parlare dalla realtà e dalla situazione territoriale che ci circonda.

*“Va in giro per Torino, e guardati intorno” - don Cafasso al giovane prete don Bosco*

c) 3 aspetti con la quale i gruppi religiosi possono arricchire la complementarietà laicale della famiglia salesiana

-> Formare i laici in competenze e conoscenze socio-politiche, così che a loro volta essi stessi possano entrare in questa sfera sociale ed evangelizzarla.

-> Trasmettere e imbeverare i laici del carisma, perché lo possano, a loro volta, vivere e trasmettere nella loro vita laica e nel loro contesto quotidiano

d) 3 aspetti con i quali i gruppi laicali possono arricchire la complementarità consacrata della famiglia salesiana

-> I laici possono essere gli occhi del religioso sulle problematiche e sulle risorse del contesto sociale. Poiché un laico vive dentro queste di dinamiche, mentre un religioso, giustamente ha un altro stile di vita.

-> Noi religiosi, possiamo imparare con un linguaggio sinodale a vivere in maniera radicale la nostra spiritualità, che molte volte diamo per scontato con i nostri stili di vita. mentre un laico va proprio a impostate e/o a stravolgere la propria vita per vivere questa spiritualità salesiana.

**SEC 1**

1. **Presentazione.**

Siamo presenti in 10 persone, appartenenti a due istituti secolari: VDB (9) e CORI (1 testimoni del Risorto)

1. **Risonanze**

su Pierluigi Dovis

* La cassetta degli attrezzi – avere gli attrezzi giusti per operare la dove siamo La professionalità
* Ha invitato tutti i laici ad essere “abitatori coscienti” dello spazio “profano” (“fuori dal tempio”), e a farlo con “lo stile della presenza”.
* Non estraniarsi dall’impegno politico, ma viverlo come un elemento essenziale della vocazione laicale
* Il laico deve mantenere lo sguardo aperto al contemplativo ordinare la contemplazione all’azione (insegnamenti di sant’ Ignazio di Loyola
* bisogna riprendere in mano la direzione spirituale per potersi orientare nel mondo (non necessariamente con il sacerdote, può essere anche un laico preparato/con esperienza)
* non perdere di vista per CHI facciamo quello che facciamo
* noi laici dobbiamo essere degli eversivi, far emergere la sacralità del mondo e condurre i non credenti a far emergere i valori umani fondamentali al di là delle divisioni…far emergere i valori comuni
* il Rettor Maggiore parla di circa 180.000 membri della FS nel mondo, mi è piaciuto ciò che ha detto riguardo ai Like di visualizzazioni della canzone su YouTube…pensiamo a quanti incontri nel quotidiano tutti questi membri della FS hanno ogni giorno…è esponenziale e la possibilità di lasciare un segno, una buona parola porterebbe molto frutto
* d. Attard se c’è un urgenza non è necessario subito trovare una risposta, fare un intervento…ma è necessario prepararci, altrimenti c’è il rischio che perdiamo noi stesse..

1. **Quali contributi ogni gruppo può dare alla FS**

* Se ogni gruppo vivesse in maniera autentica la propria vocazione arricchirebbe la FS con l’aspetto della complementarità (come in una famiglia c’è bisogno di tutti: nonni, genitori, figli…) non di subordinazione.
* Portare la sfida di sapersi accettare con le nostre differenti identità (C’è il rischio che il modo di vivere di altri gruppi della FS ci risultino un po’ strani difficili da capire…ma allo steso tempo anche il nostro modo di vivere potrebbe suscitare sconcerto… è necessario restare aperte al confronto e all’accoglienza dei altri carismi
* Conoscere e riconoscere il proprio limite permette per far entrare l’altro a completare la mia parte mancante (dove non posso arrivare io lo può fare l’altro)

1. **Come i gruppi religiosi possono arricchire la FS**

* Il loro modo di essere un riferimento tangibile per noi
* Ci aiutano a mantenere chiara le nostre singole identità dei carismi
* Far conoscere per il bene di tutti i differenti carismi della FS
* Fare animazione vocazionale all’interno della FS

1. **Come i gruppi laicali possono arricchire la FS**

* Leggere le realtà del mondo/sociale dal di dentro, identificando così le necessità e bisogni concreti quindi far convergere le esperienze per poi pianificare con gli altri gruppi strategie adeguate d’intervento d’attuare secondo le modalità di ciascuno
* Portare lo spirito di don Bosco “degli angoli e pieghe della società” con più disinvoltura e libertà d’azione
* Supportare l’apostolato degli altri carismi non solo con le competenze professionali ma anche con il proprio specifico carisma del gruppo a cui si appartiene
* Aiutare a discernere le nuove sfide e modalità d’intervento. Con punti di vista differenti (sguardo dal basso, dal di dentro) suggerendo soluzioni creative
* Orientare le persone lontane dal senso religioso offrendo loro proposte di vita (atteggiamento) per poi farle approdare a percorsi di fede
* Apportare nuove intuizioni
* Essendo segni profetici nel mondo, suscitando il desiderio di Dio

**Altri spunti**

* il nostro apporto è dare speranza, essere ponti di speranza attraverso il mio lavoro, la mia professionalità, la mia discreta presenza.
* I laici dovrebbero essere “maestri di secolarità” perché ciò che è secolare è bello, nel mondo non è tutto negativo o fuorviante, sta a noi scovare il positivo ed il bello anche nel “profano” per portarlo a Dio
* Dare testimonianza gioiosa che Cristo è risorto
* Essere quel segno di riconciliazione con la parte ecclesiale della Chiesa, (molti cristiani si sono un po’ alla volta allontanati dai contesti ecclesiali a causa di scandali ….)
* Curare la morale della politica…la politica non è cosa cattiva, è scorretto l’atteggiamento di alcuni politici, è necessario portare una linea coerente di verità.
* Trasmettere il nostro carisma attraverso la nostra professionalità: fare bene il nostro lavoro
* mantenere saldo l’aggancio alla realtà concreta per restituire una lettura autentica di questa realtà
* i laici sono la congiunzione tra cielo e terra, quella parola di cielo di cui il mondo ha bisogno
* gli Istituti secolari in particolare sono l’ala avanzata della Chiesa, in cui la Chiesa verifica il suo rapporto con il mondo…
* ogni gruppo deve avere rispetto reciproco delle singole vocazioni degli altri gr…iniseme si completatno
* per coloro i quali non sono credenti o appartenenti ad altre religioni che quindi non sono raggiungi dall’ambito ecclesiale…noi ci viviamo accanto, talvolta condividiamo il loro quotidiano (lavoro, vicini id casa…) possiamo fare la differenza con il nostro atteggiamento positivo e ed accogliente, solo se sei prossimo di qualcuno sarai nell’occasione di aiutarlo
* esserci in mezzo alla gente è una possibilità grande la dove nessuno si interessa o può andarci io ci sono, sono una presenza di chiesa..
* il modo di esserci con le persone perché possono essere nel mondo sotto una campana di vetro oppure esserci in modo profetico
* per gli occhi del mondo le nostre vite di LC non cambiano nulla, ma è l’atteggiamento profetico con cui viviamo il nostro quotidiano che lancia una sfida a noi IS
* dobbiamo crederci se siamo credibili…cosa c’è in me di diverso ad un altro laico seriamente impegnato?
* Non vivere nella paura di…. Fare questo o quello aver e il coraggio di “mischiarsi”, trovare bella anche una riunione di condominio io ci posso essere in maniera positiva !
* I bisogno dei giovani d’oggi sono diversi da quelli di un tempo, dare spazio generazioanle con uno sguardo amorevole e noi di giudizio/condanna lo sguardo posato su un “tu” chiamato per nome il suo…avvicina creare corrispondenza
* Vuol dire io mi interesso di te! Sei proprio tu a cui sto dedicando il mio tempo
* Dare ascolto a tutti…a volte ricevere ascolto dal medico, la cassiera del supermercato, una persona in tram rompe la solitudine che le persone si portano dentro…deporre in loro una parola buona che germina…
* Significa avere un rapporto di compassione, di coinvolgimento nell’esistenza altrui e quando non puoi fare nulla, neanche dire una buona parla allora si può pregare per lui

Io non so come la grazia lavora dopo l’incontro che le persona hanno con me, ma cerco di afre sempre in modo di lasciare un segno positivo,

quanto tu tocchi qualcuno con la fede (esempio l’emorroissa del vangelo) da te esce energia…di cui l’altro si arricchisce ma è importante per noi ricaricaci nella preghiera….vedi Ignazio di Loyola

nell’odierna società corriamo tutti…al punto tale che non abbiamo tempo per ascoltare nessuno neppure noi stesse

corriamo per avere successo, più denaro e poi ci impoveriamo di relazioni

io mi rendo conto che ricevo più richieste di preghiera dalla gente quando sono tranquilla, serena nel mondo piuttosto che quando sono presa dagli affanni del mondo…

lo specifico che possiamo dare alla FS è completare il suo contatto…lui può offrirgli uno spazio di ascolto, un aiuto estemporaneo…noi possiamo farci prossime, andare a casa loro possiamo stare dentro al suo quotidiano, condividendo il disagio che vive…e poter trovare soluzioni anche “specifiche/professionali

* essere critico, voi avete il polso diverso rispetto ai religiosi…se l’oratorio chiude il salesiano raggiunge la sua comunità, voi invece siete quelle sulla strata e potete verificrae se dei giovani osno ancora in strada…ascoltare gli altri loro bisogni